



**Sono il «re»
della pantofola
made in Cina**

Livio Tamagnio, imprenditore con la passione per le cullie orientali è a capo della De Fonseca. Con le scarpe d'importazione ha costruito un impero economico. **PAGINA 2**

**Quando
il business
è via cavo**

In questo dossier dedicato alle telecomunicazioni vengono illustrate le nuove frontiere del settore in particolare modo quelle relative al dialogo tra aziende. **DOSSIER**

**L'economia
sovietica
voita pagina**

Anatoli Adamuscin, ambasciatore dell'Urss in Italia ci spiega in una intervista perché è venuta l'ora delle scelte radicali dopo il fallito golpe a Gorbaciov. **PAGINE 8-9**



spazioimpresa **l'Unità**

È il mercato il vero alleato di Gorbaciov

Davvero incredibile la storia dell'Unione sovietica in questi anni ed in particolare dopo gli ultimi drammatici avvenimenti del tentato colpo di stato ai danni della perestrojka e del suo «padre padrone» Gorbaciov. Sono bastati solo sei anni di apertura al resto del mondo - pur con tante lacune e difficoltà - che in quello stemmiato paese, fatto di popoli e culture diametralmente opposti, nascesse una opinione pubblica tanto forte e radicata da sventare un così grave complotto e, nello stesso tempo, da far cadere un regime in sella da oltre settanta anni.

Si potrebbe obiettare che il golpe non ha le caratteristiche di quelli che hanno insanguinato il Cile o la stessa Cecoslovacchia nell'agosto del '68, purtuttavia ricordiamo che Krusciov fu destituito con un solo annuncio della Tass di poche righe senza che fosse scomodato dalle case nemmeno un carro armato.

Allora tutto ciò che avveniva al Cremlino era considerato un affare interno al Palazzo: oggi la gente ha vissuto sulla propria pelle il tentativo di espropriare quel brandello di democrazia, così tanto faticosamente conquistato, reagendo con vigore.

E così all'annuncio del trionfale ritorno di Gorbaciov a Mosca tutte le Borse dei maggiori paesi industrializzati dell'Occidente si sono impennate riconquistando in poche sedute lo scivolone dei giorni del golpe. È questo a dimostrazione che tra l'Urss e il resto del mondo si è creato un cordone ombelicale difficilmente espantabile.

D'altronde la fortissima esposizione finanziaria di questo immenso paese con i maggiori paesi industriali e la stessa necessità ad uscire dalle secche di una economia centralistica e statalistica hanno fatto sì che il vecchio orso sovietico divenisse, nell'immaginario collettivo, più vicino ad un panda che allo scorbutoco plantigrado.

In questo senso si può leggere il sostegno del mondo alla perestrojka contro il maldestro tentativo di golpe e al suo nuovo astro nascente, Boris Eltsin. E non si tratta solo di un appoggio strumentale dell'Occidente per non perdere ghiotti mercati o dell'Unione sovietica per un necessario ancoraggio al più forte. Il problema è che in l'Urss c'è la consapevolezza che la costituzione di un mercato interno sia ormai necessaria alla sua stessa sopravvivenza. Il confronto con i paesi privati e in Occidente è e sempre più consistente che unire l'Unione sovietica in questi momenti volgarmente in buona sostanza, preservare la pace e, perché no?, molti nostri privilegi.



— Emergenza Paesi dell'Est Il Terzo mondo scalzato dagli aiuti internazionali?

In cinque anni sono stati spesi dall'Italia oltre 25mila miliardi di lire in favore dei paesi in via di sviluppo. Ma con magri risultati. Cerchiamo di capirlo attraverso il forum organizzato da Spazioimpresa con i massimi esperti del settore. Al centro della discussione la cooperazione allo sviluppo e le emergenze dei paesi dell'Est verso i quali potrebbero essere deviate i finanziamenti della legge 49 previsti per i paesi del Terzo e Quarto mondo. **PAGINE 3-5.** A quando i decreti attuativi della legge sulle aree di confine? Lo abbiamo chiesto al sottosegretario al Tesoro, Maurizio Sacconi. Intanto Trieste aspetta ancora la costituzione del centro offshore non senza polemiche. **PAGINE 9-10-11** Perché il Giappone vince. Analisi di un successo. **PAG. 12**

La legge 49 prevede per i paesi del Terzo e Quarto mondo... A quando i decreti attuativi della legge sulle aree di confine? Lo abbiamo chiesto al sottosegretario al Tesoro, Maurizio Sacconi. Intanto Trieste aspetta ancora la costituzione del centro offshore non senza polemiche. Perché il Giappone vince. Analisi di un successo.